FIRMATO DALLE TRE GRANDI RELIGIONI MONOTEISTE UNO STORICO APPELLO PER LO SVILUPPO ETICO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Lo sviluppo etico dell'intelligenza artificiale è stato il tema dell'incontro che si è tenuto martedì in Vaticano, promosso dalla Fondazione vaticana RenAIssance, dal Forum per la Pace di Abu Dhabi e dalla Commissione per il dialogo interreligioso del Gran Rabbinato di Israele, e che ha visto la firma della *Rome Call for AI Ethics* da parte dei rappresentanti delle tre religioni abramitiche: l'ebraismo, il cristianesimo e l'islam.

Il rabbino capo Eliezer Simha Weisz, membro del Consiglio del Gran Rabbinato di Israele, l'arcivescovo Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita e della Fondazione RenAIssance, e Shaykh Al Mahfoudh Bin Bayyah, Segretario Generale del Forum per la Pace di Abu Dhabi, hanno aderito all'appello messo a punto nel febbraio del 2020 e

sottoscritto da società come Microsoft e IBM, dalla FAO e da rappresentanti del Governo italiano. Secondo il *Rome Call* le Big Tech si impegnano a seguire i principi di trasparenza, inclusione, responsabilità, e imparzialità nello sviluppo dell'intelligenza artificiale.

"L'ebraismo esalta la saggezza dell'umanità, creata a immagine e somiglianza di D-o, che si manifesta in generale nell'innovazione umana e in particolare nell'intelligenza artificiale", ha dichiarato il rabbino Weisz.

"La firma della Rome Call da parte di leader religiosi insieme ad ebrei e musulmani e la richiesta congiunta di un'algoretica che guidi la progettazione dell'intelligenza artificiale parla della necessità sempre più urgente di costruire percorsi di pace, di rispetto reciproco, di dialogo e di comunità" ha sottolineato l'arcivescovo Paglia.

Lo sceicco Abdallah bin Bayyah si è soffermato sullo scopo delle religioni. "Le religioni e le leggi, nel loro sforzo di promuovere il benessere e l'accompagnamento, si preoccupano di assicurare che le innovazioni e le conquiste scientifiche e tecnologiche tengano conto di quadri etici che preservino la dignità e la nobiltà dell'uomo, e di fatto ne proteggano la vita" ha affermato lo sceicco.

Tra i partecipanti a questo storico incontro, insieme ai rappresentati di Microsoft e di IBM anche il rabbino David Rosen, direttore Affari Religiosi dell'American Jewish Committee, e l'imam Yahya Pallavicini, vice presidente Comunità Religiosa Islamica Italiana. Le delegazioni sono state ricevute da papa Francesco che ha rinnovato il suo interesse nei confronti di uno sviluppo etico dell'intelligenza artificiale, sottolineando come "la riflessione etica sull'uso degli algoritmi, sia sempre più presente, oltre che nel dibattito pubblico, anche nello sviluppo delle soluzioni tecniche".

Anche i rappresentanti delle maggiori società tecnologiche hanno dato interessanti spunti di riflessione sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel prossimo futuro, nel quale la tecnologia progredirà in maniera esponenziale. "Dobbiamo garantire che l'AI rimanga uno strumento creato dall'umanità per l'umanità", ha sottolineato Brad Smith, Vice Chair e Presidente di Microsoft. "Il fatto che le grandi religioni monoteiste si siano riunite per riflettere e agire sulle implicazioni dello sviluppo di tecnologie sempre più avanzate, è di importanza storica", ha aggiunto Darío Gil, Senior Vice President e Direttore della Ricerca di IBM.